

L'ANTICHITÀ VA IN SCENA: CULTURA, TRADIZIONE CLASSICA E MODELLI DELL'ANTICO MONDO ANTICO E FILM



*τεθνάμεναι γὰρ καλὸν ἐνὶ προμάχοισι πεσόντα
ἄνδρ' ἀγαθὸν περὶ ἧ πατρίδι μαρνάμενον*
(Tirteo, 6-7 G. P.)

300 (Z. Snyder, 2006): Leonida, prima di andare in battaglia, saluta la moglie Gorgo e il figlio.

“Ritorna con il tuo scudo e su di esso”. Una scena che pone in primo piano la virtù (*areté*) dell'eroe greco. Colui che combatte nelle prime file e si sacrifica per la patria. Il modello più alto a cui la scena si ispira è il celebre episodio del sesto canto dell'*Iliade* (il saluto di Ettore e Andromaca).



ALEXANDER (O. Stone, 2004): Alessandro ed Efestione.

“Una sola anima dimorante in due corpi” (Aristotele). Il loro rapporto voleva ripercorrere i passi di Achille e Patroclo. Da ragazzi visitarono le tombe dei due e Alessandro pose una ghirlanda sulla tomba di Achille ed Efestione, una su quella di Patroclo. Questo simboleggerebbe Efestione quale l'*erómenos* di Alessandro, come Patroclo lo era stato di Achille.



Achille benda Patroclo, Sosia (c. 500 a. C.)
Altes Museum di Berlino



(Hom. *Od.* 22, 1 ss.):
Egli si tolse gli stracci di dosso, l'astuto Odisseo, balzò sulla grande soglia stringendo arco e faretra piena di frecce, rovesciò le saette veloci lì ai suoi piedi e disse tra i Proci:
«Questa prova difficile è ormai superata e cercherò adesso un altro bersaglio, che un uomo non ha mai colpito, se lo centro e Apollo me ne dà il vanto.

AGORA (A. Amenábar, 2009): Ipazia e il sistema solare.

Nella città di Alessandria (Egitto) esisteva un tempio del sapere, il Museo, anche chiamato Biblioteca di Alessandria. Lì Ipazia si formò come una delle scienziate più famose dell'epoca e seguendo i passi di Eratostene (276 – 194 a.C.), altro grande erudito dell'antichità, arrivò a essere direttrice della stessa Biblioteca.



ODISSEA (F. Rossi, 1968): La gara dell'arco.

Penelope, che si è decisa a indire una gara per individuare il nuovo sposo tra i pretendenti, porta nella sala l'arco appartenuto a Odisseo: chi fosse riuscito a tenderlo e a centrare con una freccia gli anelli di dodici scuri messe in fila, sarebbe diventato suo marito. Quando tutti i pretendenti falliscono miseramente la prova, il mendicante, precedentemente offeso e umiliato, chiede di potersi misurare nell'impresa.



SATYRICON (F. Fellini, 1969): La Cena di Trimalchione.

Il convivio occupa il centro della narrazione del *Satyricon* di Petronio e racconta una cena-spettacolo a casa del liberto Trimalchione cui partecipano, come osservatori, i tre protagonisti dell'opera Encolpio, Ascilto e Gitone. L'episodio, non essenziale allo svolgimento della storia e delle vicende dei protagonisti, rappresenta una pausa, un intermezzo nel quale l'autore offre un vero e proprio spaccato, efficace e al tempo stesso grottesco, della società del tempo